

CAPITOLO II

COMMENTO LINGUISTICO

II.1 LETTERE DALL'EUROPA

II.1.1 Lettere dal Belgio

Genk, 2/07/2013¹

1. Cara nipota e sorella,
2. noi stiamo bene così spero anche
3. di voi Sabina con i bambini
4. stanno bene solo questo dispiacere
5. che li ha lasciato il padre,
6. una famiglia senza padre è brutto.
7. Noi li aiutiamo come possiamo,
8. siamo due vecchi, Lorenzo tiene
9. 86 Anni io 78 anni, Io ho avuta
10. questa brutta malattia col braccio quasi
11. non posso fare niente mi cadano
12. le cose dalle mani il braccio
13. mi fa male, spero solo che non
14. mi vengano di nuovo questa malattia
15. Cara nipota prega per me.
16. Sono già 47 anni che sto al Belgio
17. Prima era meglio cerano le suore
18. cerano i Preti Italiani. questa lingua
19. non la capisco non mi posso
20. confessare neanche a Pasqua i Preti
21. Italiani stanno lontani. Speriamo che

22. Sal'itato bene che possiamo venire ancora
23. una volta al'italia.
24. non altro speriamo che ci vediamo
25. presto tanti saluti da tutti noi
26. saluti anche a tutti voi tanti
27. baci tua zia vincenzina

La lettera è caratterizzata da mancanza di punteggiatura e assenza di congiunzioni.

La prima inesattezza si riscontra nell'incipit, dove "cara nipota" si nota una fragilità dell'accordo soggetto-aggettivo con l'adozione del femminile in *-a*, che ricorre anche al rigo 15.

Al rigo 2 troviamo sovra estensione della preposizione *di* in "SPERO ANCHE DI VOI" in luogo di "SPERO ANCHE VOI", tipica dell'italiano degli emigrati.

Al rigo 3 c'è una sincope di *r* in "SABINA" e c'è una confusione del fonema "m" in "n" dovuto a ipercorrettismo, per cui abbiamo "BANBINI" in luogo di "BAMBINI".

Al rigo 4 troviamo SOLE in luogo di SOLO

Al rigo 5 in "LI A LASCIATO" vi è la presenza di diversi errori: innanzitutto un errore di ortografia per l'assenza di "H" dinanzi alla A, segno di un basso livello culturale dello scrivente, nonché un'erronea declinazione del verbo "lasciare" che è presente in forma singolare.

Errore simile riscontriamo al rigo 6, dove nell'aggettivazione "E BRUTTO" l'aggettivo non concorda con il termine a cui si riferisce e manca l'accentazione sul verbo essere.

Al rigo 8 e al rigo 9 si riscontrano errori nelle finali di parola "TIENI" in luogo di "TIENE" e "HO AVUTA" in luogo di "HO AVUTO"

Un errore evidentemente di scrittura è presente in "QUSTA" al rigo 10, perché al rigo 14 è presente la forma corretta.

Ai rigli 10 e 14 vi è scempiamento della geminata nella parola “MALATIA”: essa contiene solo una dentale sorda, per relitto dialettale.

Al rigo 11 c’è sostituzione di *a* in luogo di “o” in “CADANO”, creando una forma impropria analogica di congiuntivo. Al rigo 14, in analogia con “TIENI” del rigo 8, riscontriamo “VIENI” in luogo di “VIENE”.

Al rigo 16, oltre alla mancata accentazione in “GIA”, riscontriamo una confusione di preposizione per indicare lo stato in luogo: “AL BELGIO” in luogo di “IN BELGIO” evidenzia un errore dipendente dall’influenza della forma dialettale. Stesso errore è presente al rigo 23 in “AL’ITALIA”.

Anche al rigo 17 “ERA MEGLIO” è un forma dialettale.

Ai rigli 17 e 18 vi è concrezione del pronome in “CERANO”, in luogo di “C’ERANO”

Troviamo, sempre al rigo 18, il termine “PRETI” è scritto nel maiuscolo reverenziale, perché il clero era ritenuto socialmente più elevato. Inoltre il soggetto non concorda con l’aggettivo “ITALIANO” al rigo 21, mentre concorda al rigo 18.

II.1.2. Lettere dalla Germania

Rodolfzell, 21/04/1962²

1. Carissima Nuccia, oggi e
2. il giorno del Sabato Santo e
3. stiamo a riposo, ce qui anche
4. il tuo fratello Rocco e adesso
5. appunto ci siamo ritirato da
6. fare la spesa per la S. Pasqua
7. aspettava da te la lettera e
8. avuto solo il biglietto nella
9. lettera del cognato Vingenzo

10. te lo rispondo lostesso per la lora lettera
11. il tuo fratello sta bene e gli
12. lo dice anche a sua moglie
13. noi lo vogliamo trattenero per
14. noi Domane per farci la
15. S. P. unita lui a più indezione
16. di andarsene perché li a rimasto
17. gli altri che fanno anche la
18. spesa per lui. come li piace fa.
19. Sono contento che ai vestito
20. a Michele e se e possibile
21. di fargli fare una fota che
22. lo vorrei vedere a quelli
23. Tanti baci a Franco e a te
24. Baci a Michele e vi augurio
25. delle feste fatte a tutti

Il primo errore che riscontriamo nella precedente missiva è di tipo ortografico, segno di un basso livello di alfabetizzazione, poiché manca l'accento sul verbo essere di terza persona singolare, e lo stesso si ritrova anche al rigo 20.

Al rigo 2 vi è concrezione del pronome: “ce” in luogo di “C'è”.

Al rigo 4, come al rigo 11, vi è presenza non richiesta dell'articolo. “IL TUO FRATELLO”.

Vi è mutamento di vocale finale al rigo 7, dove “ASPETTAVA” si riferisce alla prima persona singolare.

Errore ortografico anche al rigo 8 dove manca l' *h* dinanzi alla *o* verbo. Stesso errore è presente al rigo 15 per la terza persona singolare del verbo avere e al rigo 19 per la seconda persona singolare, segno che lo scrivente ha un basso livello scolastico.

Al nono rigo vi è sonorizzazione della velare post nasale *c* in “VINGENZO”, per influenza del dialetto, e dinanzi al nome proprio è riportata l’apposizione “cognato”.

Al rigo 10 riscontriamo un errata sintassi per riferire la risposta alla lettera: “TE LO RISPONDO” in luogo di TI RISPONDO e “PER LA LORA LETTERA” in luogo di “TRAMITE LA LORO LETTERA”.

Sempre al rigo 10 vi è concrezione dell’articolo in “LOSTESSO”.

GLI LO DICE in luogo di GLIE LO DICI: rigo 11/12

Nella parola “MOGLIA”, al rigo 12, vi è adozione del femminile in *-a* cosicché muta la vocale “e” in “a”.

TRATTENERO in luogo di TRATTENERE: rigo 13

PER NOI in luogo di CON NOI: rigo 13/14

Ai rigi 14 e 15 è chiaro il calco dialettale “PER FARCI”, in luogo di “PER TRASCORRERE”, e “UNITA”, in luogo di “INSIEME”.

Al rigo 15 troviamo anche sonorizzazione della dentale sorda post nasale *t* in “INDEZIONE”, sempre per influenza dialettale, oltre alla sincope di *n*.

Stesso calco anche al rigo 16 per “A RIMASTO” in luogo di “HA LASCIATO”, che presenta uno scambio tra ausiliari, legati ai doversi sostrati dialettali

COME LI PIACE FA in luogo di FA COME PREFERISCE: rigo 18

Al rigo 20, “AI VESTITO A MICHELE” in luogo di “HAI VESTITO MICHELE” rileva la presenza dell’accusativo preposizionale.

In “SE E POSSIBBILE DI FARGLI UNA FOTA” ai rigi 20 e 21 si riscontra un raddoppiamento della bilabiale, un errore ortografico per la mancata accentazione di “e” verbo di terza persona singolare, l’adozione del femminile in *-a* in “FOTA” e un errore di costruzione della frase, poiché

Al rigo 21 riscontriamo “che” polivalente con valore causale, quindi come aferesi di “perché”, ma privo di accentazione.

Al rigo 24 un’epentesi di *-i-* in “AUGURIO”.

Radolfzell 28/05/1963³

1. Cara moglie subito
2. ti risponde la tua cara lettera che
3. portava la data del 25 corrente mese.
4. Molto mi a fatto piacere a leggere le tue notizie. Come
5. sono contento quanto o notizie e si tratta di bene
6. Con la presenta ti assicura anche di me che sto
7. benissimo fino al momento che scrivo
8. e ringrazia a Dio di farmi stare sempre così a
9. me come puro a voi e precisamenti i cari bambini.
10. Sono molto contento cara Nuccia che mi ai fatto
11. sapere un po' di tutto della campagna sopra a tutto
12. di come mi ai parlato che la nostra semina
13. e discreta su tutte le cose. a me mi fa molto
14. piacere e speriamo a Dio che li andasse dallaria
15. fino alla allultimo e fino allultimo la
16. campagna si apportasse bene così ci fosse
17. speranze di una buona raccolta sempre se Dio
18. vuole. Lo sò cara Nuccia che per te e doloroso
19. a andare tutti i giorni in campagna e poi a
20. lavorare che e pesante. io faccio il corpo qui e
21. lanima da voi e penzo tutto i Santi giorni
22. le tue condizione. Ora ti dico che ormai se
23. e buona annata la roba si raccoglie sola non
24. badare che se ne vanno i soldi mette laiuto
25. e fai quello che e necessario di farlo e tu non
26. tanto ti rapazzare che la saluta e piu care della
27. roba non pensare che vuoi vedere tutti i

28. servizi a posto. metti laiuto e fallo e Dio
29. ce lo rendera di merito. Alle vite che o
30. piantate alla matinella vuoi sapere che li deve fare
31. se sono uscito fuore terra i piccoli tralci quanto appena
32. si possono attaccare vicino alla canna li attacchi e
33. ti raccomanda di fare piano piano che quelli per niente
34. si distaccano e di non attaccarli strinti assai perché poi
35. non crescono più. se poi non sono finito di uscire
36. fai con un bastoncino a scozzicare un po la terra
37. che forse e dura e non escono e mani mani che
38. crescono li attacco alla canna e quesso e tutto
39. ti raccomando di non fare andare animali.
40. quanto e il tempo delle ristoccie anche se vanno a
41. pascolare di dice di stare attento che li ci sono le
42. vite e poi tante altre cose. Anche questa sera o avuto
43. dinuovo posta dal tuo fratello Antonio il quale
44. mi comunica che Lantino e da lui e dicono che
45. stanno bene. O ricevuto anche un biglietto dal
46. cognato Vingenzo e dice che sta bene anche lui
47. e vi mande tanti saluti. Ora ti faccio un po
48. sapere del tempo come va e discreto mi sono lavato
49. la maglia pesante sono 15 giorni e mi o comprato
50. due cannottiere. e il giorno lavora in cannottiera
51. e solo che il tempo in quanto vierno piove ma fa
52. caldo ore di lavoro non abbiamo *pause ma
53. però qualche volta ci abbiamo anche bagnate.
54. continuiamo a fare dieci undici ore al giorno
55. e speriamo di andare sempre cosi. Non o altro
56. dai tanti saluti a tutti e domenica mincontrai
57. dinuovo con Comparo Adamo e sta bene gli dici a

58. sua moglie. e tanti saluti da lui e da me. Tanti
 59. saluti dai tuoi fratelli e a tutti. Vi do io un forte
 60. abbraccio e tanti baci da parte a Michele che e più
 61. piccolo. Vi baci di nuovo il tuo marito.
 62. gli dice a SaVino che il contratto arriva dal console
 63. nell'altra lettera io avro lui. Saluti a tutti.

Come nella precedente lettera, al rigo 1, ma anche al rigo 56, troviamo la parola “MOGLIA” che adotta la forma del femminile in *-a*.

Al primo rigo vi è anche rafforzamento della bilabiale *b* in “SUBBITO”.
 RISPONDE in luogo di RISPONDO: rigo 2

Al rigo 2 troviamo aferesi in “LA”, che sta per “ALLA”.

Al rigo 4 manca l' *h* dinanzi al verbo avere di terza persona singolare, più si registra la presenza dell'accusativo preposizionale in “A LEGGERE” al rigo 4. Stesso errore ortografico è presente ai rigi 5, 29, 42, 45, 55 riferito alla prima persona singolare del verbo avere e al rigo 12 con la seconda persona singolare.

Al rigo 5, come al rigo 39, vi è indebolimento della dentale sonora “d” per ipercorrettivismo.

Al rigo 6 nella parola “PRESENTA” riscontriamo doppia anomalia: lo scrivente utilizza questo termine per indicare la lettera, rifacendosi al modello burocratico, ritenuto prestigioso, anche se si tratta di una lettera familiare; esso, però, vede un mutamento della vocale finale in “a” per adozione del femminile in *-a*.

È presente anche ai rigi 6 e 7 questo mutamento della vocale finale in “a”, come in “ASSICURA” in luogo di “ASSICURO” e “RINGRAZIA” in luogo di “RINGRAZIO” per la fragilità delle desinenze dialettali.

Al rigo 8 vi è la preposizione “DI” invece di “PER”.

COMO PURO in luogo di COME PURE: rigo 9

PRECISAMENTI in luogo di PRECISAMENTE: rigo 9

Al rigo 11 troviamo una risegmentazione della parola “SOPRATTUTTO” in “SOPRA A TUTTO”.

“E” senza accentazione si riscontra al rigo 13, ma anche al 18, 20, 23, 25, 37, 40, 44, 48, 60, segno di un scarso livello scolastico.

Riscontriamo anche al rigo 13 la forma scorretta “A ME MI”, con riprese clitiche degli elementi sistemati a sinistra, tipica dell’italiano popolare.

Dal rigo 14 al rigo 16 vi sono una serie di errori: “SPERIAMO A DIO” è caratterizzato da accusativo preposizionale, “DALLARIA” è una concrezione della preposizione, come “ALLULTIMO”; SI APPORTASSE BENE

Al rigo 17 troviamo mutamento della vocale finale di “SPERANZA” in “e”.

Al rigo 18 c’è accentazione non richiesta in “Sò”.

Al rigo 19 vi è accusativo preposizionale in “A ANDARE”.

Nella parola “LANIMA” al rigo 21 vi è concrezione dell’articolo.

Al rigo 21 in “PENZO” vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in *z*, presene anche al rigo 27 in “penzare” per influenza del dialetto.

TUTTO in luogo di TUTTI: rigo 21

Al rigo 22 è presente un aferesi di “ALLE” IN “LE”.

METTE in luogo di METTI: rigo 24

Ai rigi 24 e 28 troviamo la forma “LAIUTO” che vede una concrezione dell’articolo.

DI FARLO in luogo di FARE: rigo 25

Al rigo 26 “RAPAZZARE” è un’ aferesi di “STRAPAZZARE”.

SALUTA in luogo di SALUTE: rigo 26

Al rigo 26 “PIU” manca di accentazione, come anche “RENDERA” al rigo 29 e “PO” ai rigi 36 e 46.

CARE in luogo di CARA: rigo 26

O PIANTATE in luogo di HO PIANTATO: rigo 30

CHE LI DEVE FARE in luogo di COSA DEVI FARE: rigo 30

SONO USCITO FUORE in luogo di SONO USCITE FUORI: rigo 31

TI RACCOMANDA in luogo di TI RACCOMANDO: rigo 32

Al rigo 33 “PER NIENTE” è un popolarismo espressivo, in luogo di FACILMENTE, come anche al rigo successivo “STRINTI ASSAI” in luogo di MOLTO STRETTI è un calco dialettale.

FINITO in luogo di FINITI: rigo 35

“SCOZZICARE” al rigo 36 è un popolarismo espressivo.

E MANI MANI in luogo di E MAN MANO: rigo 27

ATTACCO in luogo di ATTACCHI: rigo 38

Al rigo 38 “QUESSO” in luogo di “QUESTO” vede un’assimilazione regressiva della sibilante, per influenza del dialetto.

Al rigo 30 troviamo il termine ANIMALI non preceduto dall’articolo.

Al rigo 40 il termine “RISTOCCIE” è un popolarismo espressivo.

DI DICE in luogo di GLI DICI: rigo 41

“ATTENTO” in luogo di “ATTENTI”: rigo 41

VITE in luogo di VITI: rigo 42

Al rigo 43, come anche al 57, “DINUOVO” è risegmantizzato

“Da”, al rigo 43, lo troviamo con un’epitesi di *i*: “DAL”

Al rigo 46 vi è sonorizzazione della velare sorda post nasale *c* in *g* in “VINGENZO” per influenza del dialetto.

VI MANDE in luogo di VI MANDA: rigo 47

Al rigo 49 “MI O COMPRATO” presenta un mutamento dell’ausiliare essere in avere, perché nella forma dialettale si usa il verbo avere, ma tale verbo vede assenza di “h” quindi vi è anche un errore ortografico.

Il termine “CANNOTTIERE” al rigo 50 vede un rafforzamento della nasale “n”.

LAVORA in luogo di LAVORO: rigo 50

“VIERNO” al rigo 51, in luogo di INVERNO, vede un’afèresi di “in” ed epentesi di “i” per influenza del dialetto “viern”.

CI ABBIAMO ANCHE BAGNATE in luogo di CI SIAMO ANCHE BAGNATI, al rigo 53, presenta scambi tra ausiliari dei verbi attivi, legati ai doversi sostrati dialettali.

Al rigo 57 vi è concrezione nella parola “MINCONTRAI” in luogo di MI INCONTRAI.

COMPARO in luogo di COMPARE: rigo 57

VI BACI in luogo di VI BACIO: rigo 61

GLI DICE in luogo di GLI DICHI: rigo 62

Ancora una concrezione si ha in “NELLALTRA” al rigo 63.

Rodolfzell 10/10/1965⁴

1. Carissima Nuccia subito ti risponde la tua
2. cara lettera dove sono molto contento che mi
3. a portate buone notizie. Sono molto contento
4. che voi stati tutti bene con la salute
5. grazie a Dio, io non me lo credo quanto
6. riceve posta a sentire che stati bene tutti
7. sto sempre con un cuore freddo precisamente
8. quanto e di breve che devo ricevere la
9. posta o che passa qualche giorno dalla data
10. che laspetta, mi pare milli anni di
11. leggere per sapere di voi. Con la presenta
12. Vi assicuro anche di me che grazie a
13. Dio stò benissimo e così ci auguria
14. per sempre se Dio vuole da una parte e
15. l'altra. Ti ringrazia tanto dellaugurio
16. che mi ai mandato del mio compleanno
17. sono contento dellaugurio ma e solo che i
18. nostri più belli anni li passiami lontani

19. ci ritiriamo solo quanto e che non siami
20. buono più a niente, tutto con lavarizia
21. Ormai per noi si e ben capito che siami
22. nati non per goderci la vita ma per
23. fare sacrifici. E non penzo altro che almeno
24. il Signore ci facesse stare bene sempre
25. auniti e ce li facessi goderi alla
26. vecchiaio tutti i nostri sacrifici
27. auniti ai nostri cari figli, e avessere anche
28. lori una buona testa. O capito già tutto
29. cara Nuccia che tu non ti senta di andare
30. in campagna. Ma io non voglio che tu vai
31. non credo che non deve uscire unanima del
32. purgatorio per andare a raccogliere quel poco
33. di uva, lo so che noi siamo scrupolosi
34. ni tutti cose, ma ormai lascia che fanno
35. come vuole Dio, poi quanto ci siamo noi
36. la facciamo come ni pare a noi, non penzare
37. a linteresso. che tutto si ripare basta che stiamo
38. bene. Se Dio vuole Domani ti faccio il vaglio
39. e spero che lai presto. Ma domani io forse vado al
40. lavoro come puro gli altri e non ce nessuno che
41. sta scapolo per andarli a fare. Vedro linpossibile
42. per domani e se no lunedì senzaltro. e solo che
43. mi dimentì cai la sacchetto e di più le chiave
44. dei catenacci ma le chiave mi o fatto laltre e la
45. sacchetta che mi faceva necessita se per caso il
46. compare viene per adesso me la manda. Ti augurio
47. una buona vendemmia e abbine cura dei nostri
48. figli e ti prego di fare veder per locchio a Franco

49. senzaltro. e mi fai sapere se incominciano ad
 50. andare a scuola. Michele alla sila. Non o altro
 51. ti do a te e i cari bambini i piu cari saluti e
 52. tanti baci. Saluti a tutti i famigliari a quelli
 53. che domandano di me. Vi abbracci
 54. tanti baci a voi il tuo caro Antonio

Tale lettera presenta una sintassi confusa e vi è una forte presenza del fenomeno di concrezione dell'articolo, che ricorre ben dodici volte.

Al primo rigo troviamo un rafforzamento della bilabiale *b* in "SUBBITO", più un mutamento della vocale finale *o* in *e* in "RISPONDE" e un'afesi di *al* in "LA" in luogo di ALLA.

Al rigo 2 troviamo "DOVE" in luogo di "DELLA QUALE", "CHE" polivalente, con valore causale, e l'assenza di "h" dinanzi alla terza persona singolare del verbo avere.

"VOI STATI TUTTI BENE" al rigo 4 vede un mutamento della "e" finale di "state" in "i" per analogia a "tutti", mentre "CON LA SALUTE" potrebbe essere un calco dialettale, come al rigo 5 "IO NON ME LO CREDO" in luogo di "NON MI SEMBRA VERO": è una forma dialettale.

Al rigo 6, ma anche ai rigi 8, 19, 35, si riscontra un indebolimento della dentale sonora "d" in "t" in "QUANTO".

STO SEMPRE CON UN CUORE FREDDO, al rigo 7, è espressione derivata da un calco sul tedesco, che in maniera metaforica, indica uno stato di tristezza.

Si riscontra mancata accentazione di "è" al rigo 8,17, 19, 21, 42 per lo scarso livello culturale dello scrivente.

Al rigo 8 riscontriamo un'errata sintassi nella frase "QUANTO E DI BREVE CHE DEVE RICEVERE LA POSTA O CHE PASSA QUALCHE GIORNO DALLA DATA CHE LASPETTO": innanzitutto la dentale sonora "d" indebolisce in "quanto", manca l'accentazione del verbo essere,

e vi è una concrezione dell'articolo in "LASPETTO". La forma corretta della frase sarebbe: "quando è a breve che devo ricevere la posta o se passa qualche giorno dalla data attesa".

Errata sintassi si registra anche "MI PARI MILLI ANNI DI LEGGERE PER SAPERE DI VOI" ai rigi 10 e 11

VI ASSICURO ANCHE DI ME: rigo 11

Un'apocope sillabica si riscontra al rigo 13 in "CI AUGURIA" che sta per "CI AUGURIAMO", allo stesso rigo troviamo anche un'accentazione di "sto".

SE DIO VUOLE DA UNA PARTE E LALTRA: rigo 14/15

Altre due concrezioni si riscontrano a rigi 15, 16 e 17, rispettivamente per "LALTRA" e "DELLAUGURIO". Al rigo 16, inoltre, vi è la preposizione "DEL" in luogo di "PER". Al rigo 17, invece, manca anche l'*h* dinanzi ad "AI", seconda persona singolare del verbo avere.

"DEL MIO COMPLEANNO", sempre al rigo 16, invece, vede lo scambio di preposizione "del" in luogo di "per".

Al rigo 18 troviamo un'inversione sintattica sostantivo-aggettivo in "Più BELLI ANNI", in luogo di "GLI ANNI Più BELLI".

SIAMI in luogo di SIAMO: rigo 19, 21

BUONO in luogo di BUONI: rigo 20

"LAVARIZIA" al rigo 20 vede una concrezione dell'articolo.

Ai rigi rigo 23 e 36 vi è una sonorizzazione della sibilante post nasale *s* in "PENZO".

"AUNITI", che troviamo ai rigi 25 e 27, è un calco dialettale, che indica lo stare "insieme".

In "FACESSI GODERI" al rigo 25 troviamo una metafora innalzante.

VECCHIAIO in luogo di VECCHIAIA: rigo 26

AVESSERE in luogo di AVESSERO: rigo 27

O in luogo di HO: rigo 28, 44, 50

SENTA in luogo di SENTI: rigo 29

DOMANI con la D sempre maiuscola

Al rigo 31 troviamo una concrezione dell'articolo in "UNANIMA".

Al rigo 24 "NI" è un'inversione di "IN", mentre al rigo 36 sta per "CI".

Ancora un'altra concrezione dell'articolo in "LINTERESSO" in luogo di "L'INTERESSE".

RIPARE in luogo di RIPARA: rigo 37

"VAGLIO", che sta per "VAGLIA", al rigo 38 vede un mutamento della vocale finale *a* in *o* per adozione della forma maschile terminante in *-o*, in quanto "vaglia" rappresenta una variante dei nomi maschili.

Ancora una concrezione dell'articolo in "LAI", al rigo 39.

PURO in luogo di PURE in luogo di ANCHE: rigo 40

CE in luogo di C'è: rigo 41

"CHE STA SCAPOLO", al rigo 41, rappresenta un calco dialettale.

ANDARLI in luogo di ANDARLO: rigo 41

VEDRO in luogo di VEDRò: rigo 41

"LINPOSSIBILE" al rigo 41 è ancora una forma di concrezione dell'articolo, come anche una risegmentazione vi è al rigo 42 in "SENZALTRO", presente anche al rigo 49, e "DIMENTI CAI" al rigo 43.

"LA SACCHETTO", sempre al rigo 43, vede un metaplasmo di genere dal maschile al femminile.

LE CHIAVE in luogo di LE CHIAVI: rigo 43, 44

Ancora una concrezione dell'articolo si registra al rigo 43 in "LALTRE", che sta per "LE ALTRE".

"MI O FATTO", al rigo 44, presenta un mutamento dell'ausiliare essere in avere, come in uso nel dialetto di origine, ma tale verbo vede assenza di "h" quindi vi è anche un errore ortografico

la sacchetta che mi faceva necessita ???

Al rigo 46 vi è un'aggiunta di materiale fonico non etimologico all'interno della parola "TI AUGURIO, per cui riscontriamo un'epentesi,

mentre al rigo 46 “ABBINE”, in luogo di “ABBI”, presenta materiale fonico non etimologico a fine parola, pertanto è un’epitesi.

Al rigo 48 vi è un’intera frase costruita come dialettale: “FAR VEDERE PER L’OCCHIO A FRANCO” deriva da un costrutto dialettale, inoltre “LOCCHIO” presenta una concrezione dell’articolo.

Una forma risegmantizzata è “ALLA SILA”, al rigo 50, che sta per “ALL’ASILO”.

Infine. Al rigo 52, troviamo “FAMIGLIARI” che vede una palatalizzazione della laterale, per analogia a “famiglia”, dove la laterale seguita da iod presenta prima un rafforzamento della geminata laterale, seguita da palatalizzazione della laterale e scomparsa di iod; la forma “familiari”, invece, più frequente, è modellata direttamente sull’etimo latino *familiarem*.

Rodolfzell, 3/07/1967⁵

1. Cara Nuccia ti rispondo la tua cara lettera
2. che laspettava da sabbato e lo ricevuta oggi che è
3. lunedì o fatti tanto male penziere già quasi
4. che il penziere me lo diceva che Papa stava
5. peggio. Comunque mi rallegro tanto che voi
6. stati bene e non ti raccomando altro dei
7. bambini in questi giorni di calore le
8. faccende di campagna lascia che stanno. e più
9. care di tutto il mondo la salute dei nostri
10. figli per loro noi ci abbiamo sposati sono 10
11. anni e che vale la pena i nostri sacrifici
12. se non fosse per i figli appunto ti raccomando
13. di non abbandonarli spesso specialmente in
14. questo periodi di calori. Franco non importo
15. che non e stato promosso e lostesso

16. tanto io già me lo immaginavo e anche se ripeto e
17. meglio perché lui è piccolo anche che era promosso
18. a letà nia di fare le scuole medie sono molto
19. pesante così e meglio che ripeta la quinta e si metto
20. più giudizio. Solo gli raccomando di fare il bravo.
21. Dunque cara Nuccia Sono molto dispiaciuto di
22. come mi ai parlato del mio papà speriamo al
23. bene. Lo so siamo nati sulla terra e dobbiamo
24. morire uno dopo laltro. Quinti staremo a volere
25. Di Dio anche per noi che siamo qui tanto lontani.
26. e fare un viaggio così triste. Oggi a un mese se
27. Dio vuole veniami in ferie già abbiamo parlato
28. col padrone e di più che adesso facciamo 10 ore
29. al giorno. Siamo stati qui quanto abbiamo fatte
30. 8 e adesso è triste un caso simile, ma Dio provvede.
31. Sono molto contente che la tua sorella Angelina
32. avuto la bambina Dio glie la facesse stare bene la
33. piccola e loro puro come desidero il loro cuore e
34. gli dai i più sinceri augurii da parte mia Io sto
35. bene te lo dico adesso che o finito la lettera
36. e spero di stare sempre così io e voi puro.
37. Il tempo oggi a piovuto di nuovo comunque
38. non o perduto un minuto lavoravo solo e quando
39. pioveva mi scambava. Non o altro ti
40. raccomando di andare spesso dal mio papà e di avere
41. cura e fare le mie vece senza farti venire gli
42. antichi ricordi tu sai come siamo noi che tutto
43. finiscie e siamo e vogliamo essere sempre i primi
44. ad accorrere a qualunque siano le cose che Dio ci aiuterà
45. Tanti cari baci e abbracci a Te a Franco a Michele e Carmela

46. che ce lo sempre davanta Vi baci a tutti Antonio

L'epistola è caratterizzata da mancanza di punteggiatura e accentazione.

Al rigo 1 riscontriamo subito un'afèresi di "alla" in "LA".

Al secondo rigo troviamo una frasi sintatticamente e ortograficamente errata: "CHE LASPETTAVA DA SABBATO" vede un "LASPETTAVA" che vede presenza di materiale non etimologico all'inizio della parola, prostesi, per influenza del dialetto, unito a un mutamento della vocale finale *o* in "a", mentre vi è un' intensificazione della bilabiale *b* in "SABBATO". Sempre al rigo 2 "LO" in luogo di "L'HO" è caratterizzato da concrezione dell'articolo e assenza di *h* dinanzi alla "o" della prima persona singolare del verbo avere; stesso errore ortografico si ripete al rigo 3, nella frase "O FATTI TANTO MALE PENZIERE" che è un calco dialettale di "agg fatt tant mal p'nzier" in cui "male penziera" sta per "cattivi pensieri" e vede una sonorizzazione della sibilante post nasale "s" in "z", che ricorre anche al rigo 4. Sempre al rigo 4 in "GIA" e "PAPA" manca l'accentazione.

"STATI" al rigo 6 vede un mutamento della vocale finale "e" in "i" per analogia a "VOI"

La preposizione "DEI", al rigo 7, sostituisce "PER I".

Sempre al rigo 7, ma anche al 14, lo scrivente utilizza il termine "CALORE" in luogo di "CALDO".

"È" voce del verbo essere, terza persona singola, ricorre ai rigi 8,15, 16, 17, 19, 30 senza accento, segno di un basso livello di alfabetizzazione dello scrivente.

CARE in luogo di CARA: rigo 9

"CI ABBIAMO SPOSATI", al rigo 10, vede uno scambio di ausiliare, per influenza del sostrato dialettale.

rigo 11*

SPECIALMENTO in luogo di SPECIALMENTE: rigo 13

QUESTO PERIODI in luogo di QUESTI PERIODI: rigo 14

IMPORTO in luogo di IMPORTA: rigo 14

“LOSTESSO” al rigo 15 presenta una concrezione dell’articolo.

Al rigo 17 “ANCHE CHE ERA” sta per “ANCHE SE FOSSE STATO”: lo scrivente utilizza l’imperfetto in luogo del congiuntivo e il “che” invece del “se”.

Al rigo 18 “LETà” è una forma di concrezione dell’articolo, ma registriamo una delle poche presenze di accentazione. Nello stesso rigo riscontriamo un indebolimento della nasale sonora “m” in “n” in “NIA”.

PESANTE in luogo di PESANTI: rigo 19

SI METTA in luogo di METTA: rigo 19

Al rigo 22 manca l’”h” dinanzi ad “AI”, seconda persona singolare del verbo avere.

“SPERIAMO AL BENE” al rigo 23 vede una sovra estensione della preposizione “AL”.

“SIAMI”, presente ai rigi 23, 25, 42, 43, presenta un mutamento della vocale finale *o* in “i” per analogia alle forme plurali, come anche “DOBBIAMI” al rigo 23 e “VENIAMI” al rigo 27.

Al rigo 24 vi è concrezione dell’articolo in “LATRO”, e indebolimento della dentale sonora *d* in “QUINTI”, per effetto dell’ipercorrettismo, come avviene per “QUANTO” al rigo 29.

Al rigo 26 la forma “OGGI A UN MESE”, che sta per “ENTRO UN MESE” è un calco dialettale.

GIA in luogo di Già: RIGO 27

DI Più in luogo di A MAGGIOR RAGIONE: rigo 28

ADESSE in luogo di ADESSO: rigo 28

FATTE in luogo di FATTO: rigo 29

CONTENTE in luogo di CONTENTO: rigo 31

“LA TUA SORELLA” al rigo 31 vede la presenza non richiesta dell’articolo, perché nella lingua tedesca dinanzi ai nomi di persona viene sempre messo l’articolo.

AVUTO in luogo di HA AVUTO: rigo 32

GLIE LA FACESSE in luogo di LA FACESSE: rigo 32

LORO PURO in luogo di ANCHE LORO: rigo 33

COMO in luogo di COME: rigo 33

DESIDERO in luogo di DESIDERA: rigo 33

GLI DAI in luogo di LE DAI: rigo 34

Al rigo 34 “AUGURII” presenta la *-i* non etimologica alla fine della parola, per cui si registra una epitesi.

“O”, prima persona singolare del verbo avere manca dell’ *h* ai rigi 35, 38,39, per lo scarso livello scolastico dello scrivente, come avviene al rigo 37 per “A”, terza persona singolare.

COSI in luogo di COSI: rigo 36

PURO: rigo 36

“SCAMBAVA”, in luogo di “SCAMPAVO”, al rigo 39, presenta una sonorizzazione della bilabiale sorda post nasale “p” in “b”, per influenza del dialetto, e un mutamento della vocale finale “o” in “a” declinando il predicato alla terza persona singolare e non alla prima persona.

VECE in luogo di VECI: rigo 41

SENZE in luogo di SENZA: rigo 41

ANTICHI RICORDI in luogo di VECCHI RICORDI: rigo 42

Al rigo 43, “FINISCIE” si registra un’epentesi, per la presenza di materiale non etimologico all’interno della parola, per analogia alle forme italiane *scienza, coscienza*, che presentano la forma *-scie*: sia che si scrivano con la *i*, sia che si scrivano senza la *i*, infatti, la pronuncia resta invariata; mentre al rigo 44 “QUALUQUE” è una forma sincopata di “QUALUNQUE”, perché cade la nasale all’interno della parola per la difficoltà di resa dei nessi consonantici nell’italiano popolare.

“CHE CE LO”, al rigo 46, è una forma dialettale di “CHE HO”.
 DAVANTA in luogo di DAVANTI: RIGO 46

II.2 Lettere dall’Australia

Waddamana, Tasmania 4/11/1958⁶

1. caro
2. cugino Gerardo e famiglia vi scrivo cuesti
3. pochi rigi per farvi sapere che noi sempre
4. in gamba è in buona salute, cosi ci auguriamo
5. di voi tutti, mi scuserai tanto se è da
6. un bel po di tempo che non ti o scritto
7. ma datosi che è da un bel po di tempo
8. che sto lavorando tutti i giorni e poi
9. che ciò a casa tutto sotto sopra perche
10. stanno a lavorare ad allargare la stanza
11. del salotto e la roba che chiavevo dentro
12. dovuto metterla dentro altre stanze
13. e cosi caro avvocato tra un fatto è
14. l’altro cio la buona scusa a non scrivervi.
15. Credo che oggi tutti avete fatti festa per la
16. ingoronazione del nuovo Papa Giovanni XIII
17. qui si parla che è un buon’uomo, cosa
18. te ne fai di bello? Avrei tanto da raccontarti
19. ma purtroppo non cio tanto spazio, per dirti la
20. verità la carta cenè, il fatto è che non mi
21. gozza. Vi mandiamo cuesta foto che è stata tirata
22. oltre due mesi fa spero che vi piacerà. saluti e baci
23. a tutti in famigli tuoi cugini

24. Rosario Mariella Concettina

Al secondo rigo riscontriamo “CUESTI” in luogo di “QUESTI”, presente anche nella forma femminile singolare “CUESTA” al rigo 21: tale forme sono caratterizzate dalla l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dalla *c*.

Al rigo 4, come al rigo 13, riscontriamo “È” accentata quando si tratta di una coniugazione, per ipercorrettivismo.

Nei righi successivi registriamo mancanza di accentazione, in particolare nei righi 4 e 13 troviamo la forma “COSI” e nei righi 6 e 7 la forma “PO”.

“O”, prima persona singolare del verbo avere, manca dell’ “h” al rigo 6 e al rigo 12.

Al rigo 7, la parola “DATOSI” sta per “DATO”, presentando materiale fonico non etimologico in fine parola, pertanto è un’epitesi, data probabilmente da ipercorrettivismo.

“ POI CHE”, presente tra il rigo 8 e il 9, è una forma risegmentata di “poicé”.

“CIO”, in luogo di “C’HO”, ai righi 9, 14 e 19, come “CIAVEVO”, in luogo di “C’AVEVO”, al rigo 1, è una forma di concrezione derivante da una forma dialettale.

“PERCHE”, al rigo 9, manca di accento.

Il rigo 10 presenta una sintassi scorretta: “STANNO A LAVORARE AD ALLARGARE LA STANZA” ha un’estensione pronominale e vorrebbe dire “stanno lavorando per allargare la stanza”, dove “STANNO A LAVORARE” ha una struttura lessicale di tipo analitico.

Lo scrivente utilizzava la preposizione “A” in luogo di “PER” al rigo 14.

FATTI in luogo di FATTO: rigo 15

Al rigo 16 vi è una sonorizzazione della velare sorda post nasale “c” in “INGORONAZIONE”. Allo stesso rigo registriamo un errore di scrittura in “GIOVANNI XIII”, che in realtà è GIOVANNI XXIII, poiché nel 1958,

anno di stesura della lettera, fu proclamato Papa Giovanni Roncalli con il nome di Giovanni XXIII.

“CENè”, al rigo 20, è una concrezione di “CE N’è”.

Al rigo 21, il termine “GOZZA” è un prestito dialettale e indica la mancanza di volontà.

1. Caro cugino Gerardo, Vittoria e tutti⁷
2. di famiglia, primo di tutto vengo a dirvi
3. che abbiamo fatto un buon viaggio, è
4. che ogni tutto abbiamo trovato bene è
5. tutti bene, è anche averci tornato
6. dopotutto la mia famiglia è qui, e i
7. nipotini mi aspettavano con anzia.
8. Augurandomi che tutti voi stiate bene
9. è che le sante feste di Natale li
10. passiate in buona salute, vi mando
11. una foto che tirai quando stetti li
12. magari sarà un piccolo ricordo
13. lascio con tanti auguri di un buon
14. Natale è felice Anno Nuovo a te
15. Gerardo, Vittoria, con Giovanni, Rosetta,
16. Gerardo è Vittoria
17. da noi tutti Concetta
18. Maria Michele Sergio
19. Michele & Rosario
20. vostro con affetto
21. cugino Rosario

Al rigo 2 vi è mutamento della vocale finale “a” in “o” in “PRIMO DI TUTTO”

Riscontriamo accentazione non richiesta in “È” congiunzione al rigo 3, ma anche ai rigi 4, 5, 9 e 14.

Ai rigi 4 e 5 si registra un’errata sintassi “OGNI TUTTO ABBIAMO TROVATO BENE è TUTTI BENE”:

“È ANCHE AVERCI TORNATO”, che sta per “E ANCHE DI ESSERE TORNATI”, al rigo 5, presenta l’ausiliare avere invece dell’essere

Al rigo 7 vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in “ANZIA”, per influenza del dialetto.

Al rigo 11 “TIRARE UNA FOTO” è una forma dialettale.

In “SARA”, al rigo 12, manca l’accentazione: non si tratta, infatti, del nome proprio di persona ma della forma futura del verbo essere.

Moonah, Tas 18/4/1991⁸

1. Carissimi cugini Gerardo Vittoria e tutti altri
2. con un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la
3. vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire
4. un po di favelle e un po di cose veri, e noi ne siamo tanti contenti,
perche siete solo voi
5. che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa più bella e stata sentire che
voi tutti state
6. bene, e cosi vi posso assicurarvi anche di
7. noi tutti, ma solo Rosario e arrivato il
8. tempo che dovra farsi l’operazione al
9. cuore, ancora non sappiamo quando la data
10. preciso ma sarà verso la meta di
11. maggio, ma non vi preoccupate che io
12. vi faro sapere di preciso, ma pr adesso

Al rigo 2 vi è mutamento della vocale finale “a” in “o” in “PRIMO DI TUTTO”

Riscontriamo accentazione non richiesta in “È” congiunzione al rigo 3, ma anche ai rigi 4, 5, 9 e 14.

Ai rigi 4 e 5 si registra un’errata sintassi “OGNI TUTTO ABBIAMO TROVATO BENE è TUTTI BENE”:

“È ANCHE AVERCI TORNATO”, che sta per “E ANCHE DI ESSERE TORNATI”, al rigo 5, presenta l’ausiliare avere invece dell’essere

Al rigo 7 vi è sonorizzazione della sibilante sorda post nasale *s* in “ANZIA”, per influenza del dialetto.

Al rigo 11 “TIRARE UNA FOTO” è una forma dialettale.

In “SARA”, al rigo 12, manca l’accentazione: non si tratta, infatti, del nome proprio di persona ma della forma futura del verbo essere.

Moonah, Tas 18/4/1991⁸

1. Carissimi cugini Gerardo Vittoria e tutti altri
2. con un lunghissimo ritardo vengo a rispondere la
3. vostra lunga lettera, ci fa tanto piacere sentire
4. un po di favelle e un po di cose veri, e noi ne siamo tanti contenti,
perche siete solo voi
5. che ci fate sapere qualche cosa, e la cosa più bella e stata sentire che
voi tutti state
6. bene, e cosi vi posso assicurarvi anche di
7. noi tutti, ma solo Rosario e arrivato il
8. tempo che dovra farsi l’operazione al
9. cuore, ancora non sappiamo quando la data
10. preciso ma sarà verso la meta di
11. maggio, ma non vi preoccupate che io
12. vi faro sapere di preciso, ma pr adesso

13. voi non vi preoccupate perche lui sta bene
14. solo un po di panza e tanto preoccupato
15. ma vedra che tutto andra bene, ansi
16. lui si deve fare prima il vino cosi cia
17. cosa bere quando ritorna, per dirvi questo
18. anno l'uvo e proprio bella e ce ne tanta
19. cosi se volete venire vi faro fare una
20. mangiata di uva Australiana e pure una
21. mangiata di fichi che anche quei ce ne sono
22. tante. io in cuesta vi mando qualhe
23. foto dei banbini perche stanno a crescere a
24. momento, non mi prolunco l'ascio con i più
25. cari saluti a Giovanni, Rosetta e famiglia
26. ricevete anche tanti saluti da Gaetano a
27. Pascuale con le Care famiglie

La lettera presenta mancanza di accentazione nei verbi, come si registra al rigo 8 in “DOVRA”, in “FARO” al rigo 12 e 19, al rigo 15 in “VEDRA” e “ANDRA” e ai rigi 5, 7 e 18 dove la terza persona singolare del verbo essere “è” non è accentata.

Manca l'accento anche in “PERCHE” ai rigi 4, 13 e 23.

Manca l'elisione di “PO” al rigo 4, come al rigo 14.

Al rigo 2 “VENGO A RISPONDERE” in luogo di “RISPONDO” è caratterizzato da una struttura lessicale di tipo analitico, con la presenza di accusativo preposizionale.

Sempre al rigo 2 vi è un'afesi di “ALLA” IN “LA”.

Il termine “FAVELLE” al rigo 4 è un arcaicismo.

“VERI”, al rigo 4, non concorda con il termine a cui si riferisce (COSE); sempre al rigo 4 muta la vocale finale “o” in “i” in “TANTI” per analogia a “CONTENTI”.

“VI POSSO ASSICURARVI”, al rigo 6, vi è ridondanza pronominale, propria dell’italiano popolare.

Al rigo 7 in “MA SOLO ROSARIO” manca la preposizione “per”.

ANCORO in luogo di ANCORA: rigo 9

Registriamo uno scempiamento della geminata labiale sorda *p* in “SAPIAMO”, al rigo 9, per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie.

Ai rigi 9-10 “QUANDO LA DATA PRECISO” è un calco dall’inglese “when the exact date”.

Vi è mancanza di accento in “META” al rigo 10.

Al rigo 14 “PANZA” è un popolarismo.

Al rigo 15 “ANSI” è una forma di ipercorrettismo: sostituzione di una forma linguistica che sarebbe esatta, ma che viene erroneamente ritenuta scorretta per somiglianza con una forma effettivamente sbagliata.

Vi è mancanza di accentazione anche in “COSI”, presente al rigo 16 e al rigo 19.

Al rigo 16 si registra la forma dialettale “CIA COSA BERE” in cui “CIA” è una forma scorretta di “C’HA”.

Al rigo 18 “UVO”, in luogo di “UVA”, con il mutamento della vocale finale “a” in “o” crea un metaplasmo di genere.

Sempre al rigo 18 “CE NE” è una concrezione di “CE N’è”.

“PURE”, che sta per “ANCHE”, al rigo 20, è una forma dialettale.

Al rigo 21 “QUEI”, in luogo di “QUELLI” presenta perdita di materiale fonico non etimologico all’interno della parola, realizzando una sincope.

Al rigo 22 “TANTE” non concorda con “fichi” e “qualhe” è un errore di scrittura.

“BANBINI”, al rigo 23, presenta un indebolimento della nasale sonora “m” in “n”.

Al rigo 23-24 “STANNO A CRESCERE A MOMENTO” ha una sintassi scorretta.

“PROLUNCO” in luogo di “PROLUNGO”, al rigo 24, indebolisce la velare sonora “g” in “c” per ipercorrettismo: o lo scrivente si corregge, sostituendo una forma che percepisce come sbagliata sulla base degli errori più comuni e frequenti, con un’altra forma, di fatto errata, nell’intenzione di avvicinarsi ai registri alti e di imitare lo standard. Sempre al rigo 24, si registra discrezione dell’articolo in “L’ASCIO”, ossia una separazione, che si trova nell’italiano popolare, o nel dialetto parlato, da dialettografi prevalenti o esclusivi che cercano di addomesticare un vocabolo precipitato.

Nella lettera, inoltre, si riscontra l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dal grafema *c* in “CUANDO”, al rigo 17, “CUESTA”, al rigo 22, e “PASCUALE”, al rigo 27.

Moonah, 23/04/1991⁹

1. Al caro cugino Marino Gerardo
2. inviamo questo piccolo ricordo, questo
3. viene dal segretario R. e la guainedda C.
4. mia che ci amiamo e volendoci bene
5. di vero amore, veniamo a voi con tanti
6. bacioni a tutti la tua
7. grandissima famiglia dai tuoi
8. affini cugini
9. Rosario Concetta

Al rigo 2 registriamo l’errore grafico per il grafema *q* è sostituito dal grafema *c*.

Al terzo rigo “secretario” indebolisce l’occlusiva velare sonora, mentre “guainedda” è un prestito dialettale.

Errore sintattico si registra in “volendoci bene di vero amore”

“Veniamo a voi” è un calco della sintassi inglese “we send to you”.

Al rigo 6 “tutti” non concorda con “famiglia” e “la” è un’afèresi della preposizione “alla”, perché cade *al-*.

“Affini cugini”, al rigo 8, è un arcaismo.

Moonah, 24/06/1992¹⁰

1. Caro cugino Gerardo
2. li mazzate arrivano piu tardi;! tu che fai lu Brundelone
3. ti pigliasse cu lu bastone! poi cuella figliola s’accosta
4. cia proprio la faccia tosta! Ora basta con cuate storie è veniamo a cose serie, come sempre ci fa
5. sempre piacere ricevere vostre notizie è che state bene
6. naturalmente che non si è piu all’eta di 20 anni
7. ma comunque possiamo ringraziare il Signore che
8. ancora ci da la farza di andare avanti.
9. In cuando alla situazione scorrettiva in’Italia ò altri
10. parte del mondo io non li sento perche qui trasmettono un
11. giornale radio tutte le domeniche, è il piu compro un
12. giornale Italiano una volta alla settimana, certo che
13. è stato un grande strage dell’affaire Falcone lui era
14. ben conosciuto anche qui in’Australia. Qui ora sta
15. a fare troppo freddo è la vagnardedda mia si
16. lamenta che si deve alzarsi presto per andare a
17. lavorare con certe gelature che sembra che abbia
18. nevicato, sulle montagne cè tanta neve, ma dove
19. abitiamo noi raralmente nevica è come Potenza a
20. Napoli che a Napoli non nevica mai, adesso sono
21. tanto occupato che sto preparando per la primavera
22. cominciato a putare la grande vigna, il vino
23. sempra buono ma ancora troppo presti perche è ancora

24. nuovo, pero cuest'anno ne o fatto di meno, ma io
25. non mi lamento, ti faccio sapere che mi è arrivato
26. anche quel poco di pensione d'Italia di cuei pochi
27. anni che l'avorai è del militare che fece, è o
28. preso la liquidazione del 1988 è mi è arrivata una
29. bella sommetta. Ti faccio anche sapere che Gaetano
30. mio fratello a finito di lavorare sotto padrone perche
31. la Ditta è finita è così a aperto una
32. piccola agenzia per conto suo assieme ai figli
33. Michele è Roberto, delle volte che cianno troppo
34. lavori mettono operai casuali è fino ad'ora vanno
35. molto bene.
36. Pascquale è la moglie sono andati in ferie ai
37. posti caldi dell'Australia per due settimane, Sergio
38. è Michele ancora giocano il calcio, è cuestanno
39. la squadra di Sergio non sta andando tanto
40. bene anno perso un pochi di giocatore, il Club di
41. Sergia è una squadra basata Italiana chiamato (Juventus
42. è Michele è con un CLUB Scozzese si chiama
43. Caledonia) è qualche volta devono ciocare uno
44. contro l'altro, Sergio non cià piu la fidanzata ma però
45. ragazze non ce ne mangano, a Potenza dicono che
46. è Femmenaiolo. Io da quando mi o fatto
47. l'operazione mi sento tanto meglio è posso fare
48. cuasi tutto certo che debbo sembre riguardarmi
49. vado alle visite di controllo ogni mese è così si
50. tira avanti. Ora lascio perche è uscito il sole è
51. cio un lavoro da fare a casa di Mariella, tanti
52. saluti è bacioni a tutti Giovanni, Rosetta, Gerardo,
53. Vittoria, da Mariella, Michele, Denise con i piccoli

54. ciocatori Michele e BRAIDON, Sergio è dai miei fratelli
 55. con le loro famiglie, a voi Gerardo è Vittoria
 56. con tanto affetto Concettina Rosario

Al primo rigo registriamo la mancata accentazione di “PIU”, che ricorre anche ai rigi 6, 11 e 44.

Al rigo 2 “Brundelone” è un prestito dialettale e riscontriamo relitti di articoli dialettali: “LI” in luogo di “LE”, “LU” in luogo di “LE”, presente anche al rigo 3.

Al rigo 3 “PIGLIASSE” è uso dialettale del congiuntivo perfetto in luogo del condizionale presente. Sempre allo stesso rigo, “CUELLA”, in luogo di “QUELLA”, è caratterizzata dall’errore grafico per cui la labiovelare “q” è sostituita con la velare “c”, come al rigo 4 “CUESTE”. Per una sorta di ipercorrettivismo, la “E” congiunzione viene accentata in “È”, sempre al rigo 4, ma anche al 5, 11, 15, 27, 28, 31, 33, 34, 38, 42, 47, 49, 50, 52, 55, pertanto non si può parlare di errore di scrittura o di distrazione; ma si registra anche la forma “CIA” in luogo di “C’HA”, che ricorre anche al rigo 44 e nella forma plurale “CIANNO” al rigo 33, nonché nella prima persona “CIO” al rigo 51: si tratta di una forma completamente risegmantizzata, in quanto vi è concrezione del pronome, una sincope dell’“h” e un’epentesi della “i” per analogia di pronuncia.

Al rigo 6 riscontriamo la presenza del “che” polivalente, in “ETA” manca di accentazione, come “DA”, terza persona singolare presente del verbo *dare*, al rigo 8. Al rigo 8 “FARZA” sta per “FORZA”.

Al rigo 9 vi è la frase “IN CUANDO ALLA SITUAZIONE SCORRETTIVA IN’ITALIA Ò ALTRI PARTE DEL MONDO IO NON LI SENTO” presenta una serie di errori: un errore grafico in “CUANDO”, che vede inserito il grafema *c* in luogo del grafema *q*; l’aggettivo “scorrettiva” evidenzia un errore dipendente dall’influenza della forma diffusa in inglese dell’aggettivo *-ive*, la “o” congiunzione risulta accentata, “IN’ITALIA” viene

apostrofata, per analogia agli articoli, come anche al rigo 14 avviene per “IN’AUSTRALIA”.

Al rigo 10, come al rigo 23, 30 e 50, “PERCHE” manca di accentazione, e si utilizza “IL” al posto di “IN” per dire “IN Più”.

Al rigo 12 viene utilizzata la preposizione articolata “ALLA” invece della semplice “A”, realizzando uno scambio di preposizione.

“AFFARE FALCONE”, al rigo 13, è un calco dell’inglese “AFFAIR FALCONE” utilizzato per delineare un caso di cronaca. Allo stesso rigo, invece, “STA A FARE TROPPO FREDDO” è una sintassi dialettale.

Al rigo 15 il termine “VAGNARDEDDA” è un prestito dialettale, indica una donna giovane.

Al rigo 16, “SI DEVE ALZARSI” presenta doppia presenza del clitico “si” in presenza del verbo modale “deve”, forma tipica di italiano popolare.

Al rigo 17 vi è doppia presenza di “che” polivalente.

“Cè”, al rigo 18 è una concrezione del pronome.

Al rigo 19 vi è un’epentesi di *-l-* in “RARALMENTE” e l’utilizzo di “A” come congiunzione, in luogo di “E”, come in molti dialetti.

Al rigo 21, registriamo “CHE” polivalente, con valore consecutivo, come aferesi di “PERCHÉ”, senza accentazione.

Al rigo 22 “O”, prima persona singolare del verbo avere non ha l’*h*, ciò ricorre anche ai rigi 24 e 27, presentando lo scrivente come una persona con un basso livello culturale. Nello stesso rigo, “PUTARE” sta per “POTARE”: il mutamento della vocale “o” in “u” deriva dal dialetto “putà”.

Al rigo 22 manca l’ausiliare prima di “cominciato”.

Al rigo 23 si registra un indebolimento della bilabiale sonora *b* nella parola “SEMPRA”, per ipercorrettismo, e PRESTI in luogo di PRESTO.

Al rigo 24, manca l’accento in “PERO” e vi è ancora una perdita di labialità in “CUEST’ANNO”, dove il grafema *q* diventa *c*.

Anche rigo 26 il grafema *q* diventa *c*, nella parola “CUEI”, mentre registriamo anche un’apocope in “D’ITALIA”, la cui forma corretta sarebbe stata “DELL’ITALIA”.

Al rigo 28 “L’AVORAI” presenta una discrezione dell’articolo e sta per “LAVORAI”, mentre FECE non concorda con il soggetto di prima persona singolare, caratteristica dell’italiano popolare.

Una sonorizzazione della labiovelare “q” si ha in “LIGUIDAZIONE”, al rigo 28, per influenza del dialetto che tende a sonorizzare le consonanti sorde.

Al rigo 30 la terza persona singolare presente del verbo avere viene scritta come la congiunzione: “A”, senza essere preceduta dall’*h*. Sullo stesso rigo la sintassi “LAVORARE SOTTO PADRONE” è un calco dialettale, che indica il lavoro dipendente.

Al rigo 31 viene utilizzato l’aggettivo “finita” in luogo di “fallita”.

Al rigo 34 l’aggettivo “casuali”, riferito a “operai” è un *false friend* di “casual workers”: pur presentando somiglianza morfologica e fonetica, la traduzione corretta è “occasional”. Allo stesso rigo “ad’ora” presenta accentazione non richiesta.

Al rigo 36 in “PASCQUALE” registriamo un raddoppiamento della labiovelare sorda interna e una sincope della “i” in “MOGLE”.

Al rigo 38, la sintassi “GIOCANO IL CALCIO” è un calco dell’inglese “play football”, che non presenta preposizioni. Sullo stesso rigo, “CUESTANNO” presenta ancora un mutamento del grafema *q* in *c* e una risegmentazione di “QUEST’ANNO”, scritto, appunto, come un’unica parola.

Al rigo 39, come al 36, “SCQUADRA” presenta un raddoppiamento della labiovelare sorda interna; tale grafia ricorre anche al rigo 42.

Al rigo 40 “ANNO” è la terza persona plurale presente del verbo avere e non è preceduta da “h”, mentre “UN POCHI DI GIOCATORI” presenta “POCHI” come plurale di “poco”, senza elisione.

Al rigo 43, in “CUALCHE” è presente ancora una volta l’errore grafico per cui il grafema *q* è sostituito dal grafema *c*, mentre in “CIOCCARE” vi è un indebolimento della velare sonora “g” fenomeno opposto al verso 45, dove “MANGANO” sonorizza la velare sorda “c” post nasale.

Al rigo 46 “FEMMENAIOLO” è un termine dialettale; “DA QUANDO MI O FATTO L’OPERAZIONE” calca la sintassi inglese “ever since I had the operation”

“TANTO MEGLIO”, al rigo 47, è un rafforzamento analitico di comparativo.

Al rigo 48 è presente il “che” polivalente e sonorizza la palatale sorda “p” in “SEMBRE”, mentre il grafema *q* muta in *c* in “CUASI”.

“CIOCCATORI”, al rigo 54, come “cioccare” del rigo 43, indebolisce la velare sonora “g”.

“SI TIRA AVANTI”, al rigo 50, è un popolarismo.

Al rigo 55 registriamo una sincope di “i” in “FAMIGLE”.

Moonah, Dicembre 2003¹¹

1. Carissimi Rosetta famiglia
2. prima di tutto come state?
3. spero che godete tutti ottima
4. salute, e così vi posso assicurarti
5. in me e Nadia e bimbi.
6. Accolgo questa occasione per
7. farvi i miei auguri di
8. Buon Natale
9. e felice Anno
10. Nuovo
11. con tanti saluti e baccioni
12. da chi vi pensa sempre

13. vostra cugina
14. Graziella
15. ciao ciao

La lettera si apre, al rigo 1, con uno scempiamento della geminata “s”, presente in “CARISIMI”, per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie.

Al rigo 3, invece, raddoppia la dentale sorda “t” in “GODETTE” e manca la preposizione “di” propria del complemento di specificazione.

Al rigo 4 la frase “VI POSSO ASSICURARTI IN ME E NADIA E BIMBI” presenta doppia presenza del clitico in presenza del verbo modale “potere”, e uno scambio di preposizione “in” in luogo di “per”.

Al rigo 6 “ACCOLGO” risemantizza il verbo “COLGO”, appropriato, confondendo i due verbi per somiglianza.

Al rigo 11 vi è un raddoppiamento della velare *c* in “BACCIONI”.

Moonah, Dicembre 2010¹²

1. Carisimi Rosetta
2. famiglia
3. Nel avvicinando le feste
4. Natalizie siamo felici a
5. mandarvi i nostri cari auguri
6. di Buon Natale e che Gesù
7. Bambino vi porti tanti doni
8. e salute con tanta felicità,
9. e vi auguro che il 2011 sia più felice per tutti, questo
10. e laugurio che ci augura
11. dal profondo del mio cuore
12. Ricevete tanti cari saluti

13. bacioni da chi vi pensa
14. sempre amica Graziella
15. noi tutti in famiglia godiamo salute
16. e così spero in voi tutti ciao ciao

“CARISIMI”, al rigo 1, presenta uno scempiamento della geminata sibilante sorda “s” per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie.

Un’errata sintassi si registra tra il rigo 3 e il rigo 5: “NEL AVICINANDO LE FESTE NALATIZIE SIAMO FELICI A MANDARVI...” calca l’inglese “are approaching the Christmas holidays we are happy to send you...”.

Al rigo 10 in “LAUGURIO” vi è concrezione dell’articolo.

Al rigo 15 “GODIAMO SALUTE” è un calco di “we enjoy health”, che non presenta preposizione

Al rigo 16 “SPERO IN VOI TUTTI” è un calco della forma inglese “i hope for you”

II.3 LETTERE DALL’AMERICA

II.3.1 Lettere dall’Argentina

Rosario, Santa Fè, 1/07/1997¹³

1. Mia carissima cugina Louigina e Rocco,
2. come state? Noi bene. Io sono Vito di zio Donato
3. per la prima lettera ti ho scritto nella lettera dello
4. zio Rocco perche non c’i avevo i tuoi indirizzi, ora
5. ti mando i miei indizzi se tu mi vuoi scrivere mi

6. scrivi e ci scriviamo da hora in avanti e se no questo
7. che ti cerco, lo porti a mio zio Rocco e lui me lo manda.
8. I Cugini di Norte America i figli di zio Nicola
9. mi anno chiesto tutti i nomi dei disciententi di
10. Mariano. dunque tengo tutti, mi mancano tutti i
11. nomi cognome della tua famiglia io tengo la data
12. di nascita dello zio Canio solo perche quando siamo stati
13. da loro dei cugini in Nort America c'avevano il certificato
14. dei quattro figli ossia di zio Nicola, Donato, Canio e
15. Gerardo de che se lo aveva portato il nonno quando se
16. ne andato a America per chiamare i figli che e stato
17. l'anno 1924 poi il nonno si e morto d'inprovviso
18. e i tre figli restarono in Italia. tu mi devi mandare tutti
19. i nomi di tutti voi dai tuoi Genitori fino all'ultimo che
20. e nato di tua famiglia. Nome e cognome, data di nascita,
21. data dei figli dei tuoi figli, ossia nomi e cognome, di ognuno,
22. dati di nascita, e se sono sposati l'ostesso dei mariti o moglie.
23. Lougina ti prego mi fai il favore vogliono tenere tutti
24. anotati dei disciententi di xxxx Vito. Nonno e Luigia
25. xxxx gli mancano solo i nostri il resto l'anno tutti.
26. E per fare un Albero Geologico. Non altro. Saluto da me e
27. Carmela e tutta nostra famiglia a te a Rocco e i tuoi
28. figli loro famiglie. E tu Rocco come stai di Saluto
29. spero bene e augurandolo che si migliora Baci a tutti
30. voi da tutti noi vostri cugini Vito e Carmela xxxx.
31. questi sono i miei indizzi, pero se tu non puoi scrivere
32. lo dai a zio Rocco xxxx e lui me lo manda

In tale lettera è molto forte l'influenza dello spagnolo, lingua parlata in Argentina, dove risiede lo scrivente, che è un emigrato di seconda generazione.

“LOUGINA”, al rigo 1, che sta per “LUIGINA” rigo 1, è caratterizzato da una sincope e un’epentesi, in quanto cade la vocale interna “i” e si aggiunge la “u”; tale nome così scritto ricorre anche al rigo 23.

Al rigo 3 riscontriamo una sintassi sbagliata: “PER LA PRIMA LETTERA TI HO SCRITTO NELLA LETTERA DELLO ZIO ROCCO” in luogo di “COME PRIMA LETTERA TI HO SCRITTO TRAMITE LO ZIO ROCCO”

“PERCHE”, al rigo 4, ma anche al rigo 12, manca di accentazione. Sempre al rigo 4 “NON C’I AVEVO” presenta un’epentesi della “i”, ossia l’inserimento di un suono non etimologico in una sequenza fonica; questa ricorrenza si incontra anche al rigo 13 nella forma plurale.

Al rigo 5, come al rigo 31, “INDIZZI” è una forma sincopata di “INDIRIZZI”, data dalla caduta del gruppo di suoni -ri- all’interno della parola.

Al rigo 6 “HORA” è la forma spagnola di “ORA”, riportata per somiglianza di fonemi. Sempre al rigo 6 riscontriamo un’errata sintassi in “E SE NO QUESTO CHE TI CERCO LO PORTI...” , probabilmente calcata sullo spagnolo “DE OTRA MANERA LO QUE PIDO LOS PUERTOS”.

Anche “NORTE”, al rigo 8, riporta la forma spagnola di “NORD”, data da un indebolimento della dentale sonora “d” e un’epentesi della “e”.

Al rigo 9 manca l’“h” dinanzi ad “ANNO”, terza persona plurale del presente del verbo avere, che ricorre in questa forma anche al rigo 25.

Al rigo 9, come al rigo 24, registriamo la forma “DISCIENTENTI” che presenta un’epentesi della -i-, per ipercorrettismo, ossia per un meccanismo di falsa analogia alle forme -scie di *scienziato* e *coscienza*.

Al rigo 11 “COGNOME” non è presente nella forma plurale, come “NOMI”, ma al singolare.

Al rigo 13, il termine “NORD” questa volta viene scritto nella forma “NORT”, caratterizzato da un indebolimento della dentale sonora *t*, proprio dello spagnolo, ma non presenta la “-e” finale come al rigo 8, bensì è più simile alla forma italiana.

Al rigo 15 “DE CHE” è la forma spagnola del “che” polivalente; inoltre riscontriamo l’uso dell’ausiliare “avere” in luogo di “essere” in “SE LO AVEVA PORTATO”, calco della forma spagnola “SE HABÍA TOMADO”.

Tra il rigo 15 e il 16 “SE NE” è una forma contratta di “SE N’è”, che manca di accento.

Al rigo 16 lo scrivente usa la preposizione “A” in luogo di “IN” in “A AMERICA” calcando lo spagnolo “SE FUE A AMÉRICA”. Sempre al rigo 16 la “E”, terza persona singolare presente del verbo essere non porta accentazione, come anche al rigo 20.

Al rigo 17 “SI E MORTO” in luogo di “È MORTO” presenta la particella “si” non richiesta e la mancata accentazione di “e” verbo, mentre “D’INPROVVISO”, caratterizzato dall’indebolimento della nasale sonora “m” in “n”, è una forma di ipercorrettismo.

Al rigo 20 “DI TUA FAMIGLIA” presenta la preposizione semplice “di” in luogo dell’articolata “della” per semplificazione del linguaggio.

“L’OSTESSO”, al rigo 22, è una forma risegmentata di “LO STESSO”, caratterizzata da concrezione dell’articolo e discrezione.

Al rigo 24 “ANOTATI” presenta uno scempiamento della nasale sorda “n”.

Al rigo 25 “L’ANNO TUTTI” sta per “CE LI HANNO TUTTI”

Al rigo 26 “ALBERO GEOLOGICO” è un malapropismo: lo scrivente, incolto, assimila “albero genealogico” a “geologico” che è più familiare e noto.

Al rigo 28 registriamo “SALUTO” in luogo di “SALUTI” e al rigo 29 “AUGURANDOLO” sta per “AUGURANDOCI”, presentando apocope sillabica di *-ci* ed epitesi di *-lo*.

II.3.2 Lettere dagli Stati Uniti

New York, 19/11/1998¹⁴

1. Cara Cugina Italia Giacomo vi scrivo questa mia lettera

2. per assiquarvi della mia saluta come sto a
3. fare mi sembra che va tutto bene se poi si
4. vuole girare? Sia fatto la volontà di Dio, vi
5. facio sapere che questo aprile o Maggio non posso
6. venire perche sto sotto controllo e chimoterapia
7. le devo fare finire Settembre Ottobre del 99. Ma pur
8. mi ho convinto basta che sto bene? A lavorare non
9. ci vado più mi preoqupa solo della casa per sto
10. afacendata Alissa va scuola fregenta la II
11. il maschio a 3ANNI e lanno venduro comincia anche
12. lui la scuola e un teliquente e pprio la
13. famiglia xxxx Alissa parla sempre di Roberto
14. Ma Grey non se lo ricordo anche la bambina
15. di Maridanna se e fatta grande aprile fa 2 ANNI
16. e ne aspetta unaltra Bambino ad APRILE lo
17. stesso mese che Nicola fa 2 anni adesso ti
18. mando le fote di tutte tre i miei Nipoti
19. Dunque fami sapere come stano tutti di tua
20. famiglia qua tutto stano bene vi ho scritto
21. per mandarti le fote che Poi vi chiama
22. per NATALE e ci facciamo una bella chiacchierata
23. Merilena fami sapere come stai spero che vengo per il
24. tuo Matrimonio che tutto va bene
25. Roberto cosa fai di bello dove ti trovi a xxxx
26. al tuo Paese? Fami sapere qualche cosa di bello
27. adeso vi mando le foto dei bambini vedi come
28. si sono fatti grande fami sapere zia Marisa cosa fa
29. zia Carla zio ANDREA e con tutte le famiglie
30. Tu lo sai che io ne volevo PARLARE sempre
31. come stano i tuoi fratelli. Bacioni a te e tutti

32. Italia fami sapere come ai pasato il
 33. rafredore spero che sei quarita non altro
 34. Bacioni Giacamo e a tutti i tuoi figli e mogli
 35. e BAMBINI e a te un forte affettuoso Bacione

Al rigo 1 la forma “CARA CUGINA ITALIA GIACAMO” presenta diversi errori: innanzitutto presenta la forma singolare femminile “cara cugina” ma si riferisce a due lettori, manca di congiunzione tra i due nomi e “Giacamo” presenta un mutamento della vocale “o” in “a”.

Al rigo 2 registriamo “ASSIQRARVI” in luogo di “ASSICUARVI”, con passaggio dal grafema *c* al grafema *q*, per ipercorrettismo. Allo stesso rigo la “e” finale di “SALUTE” muta in “a” facendo propria la forma dei femminili in *-a*; inoltre “COME STO A FARE” è una sintassi dialettale.

Ai rigi 3-4 “SE POI SI VUOLE GIRARE”

Al rigo 5 scempia la geminata velare sorda *c* in “FACIO”, mentre al rigo 6 scempia la laterale *l* in “CONTROLO”.

Al rigo 6 “CHIMOTTERAPIA” è un melapropismo di “CHEMIOTERAPIA”, presenta una sincope della *i*, un rafforzamento della dentale sorda *t* e un innalzamento della *e* ad *i*.

Al rigo manca la preposizione “a” perché manca anche nella forma inglese.

Al rigo 9 per “PREOCCUPA” abbiamo “PREOQUPA”, dove il grafema *c* muta nel grafema *q*. Scempia anche la geminata fricativa sorda *f* in “AFACENDATA” al rigo 10.

Sempre al rigo 10, ma anche al rigo 13, in “ALISSA” la “e” si innalza a “i”, mentre la labiovelare “q” di “FREQUENTA” perde la labialità in “FREGENTA”.

Al rigo 11 “A”, terza persona singolare del verbo avere presente non ha l’*h*, mentre in “VENDURO” registriamo una sonorizzazione della dentale sorda post nasale *t*, e la concrezione dell’articolo in “LANNO”.

“E”, al rigo 12, non è accentato. Sempre allo stesso rigo registriamo “TELIQUENTE” che indebolisce la dentale sonora *d* in *t* per ipercorrettismo.

Al rigo 14 “RICORDO” non concorda con il soggetto di terza persona singolare.

Al rigo 15 “MARIDANNA” presenta un’epentesi della *d* e la frase “SE E FATTA GRANDE”, in luogo di “È DIVENTATA GRANDE” ha una sintassi dialettale, oltre alla mancata accentazione di “e” verbo. Si registra anche l’assenza della preposizione “ad”

Al rigo 16 “UNALTRA” presenta una concrezione dell’articolo e non concorda con “BAMBINO”.

“FOTE”, al rigo 18, ma anche al rigo 21, presenta un mutamento della vocale finale *o* in *e*, utilizzando la forma del plurale femminile in *-e*, ma al rigo 27 è scritto nella forma corretta.

Al rigo 18 vi è anche una risegmentazione di “TUTTI E TRE” IN “TUTTE TRE”.

Al rigo 19 abbiamo due forme di scempiamento di geminate nasali, per influsso dell’inglese, che non presenta consonanti doppie, rispettivamente sonora e sorda: “FAMI”, presente anche al rigo 23, e “STANO”; la preposizione “di” non è presente nella forma articolata “della”.

Al rigo 20 “tutto” è presente nella forma singolare e non plurale.

Al rigo 21 “CHIAMA” non concorda con il soggetto di prima persona singolare. È presente il “che” polivalente.

Al rigo 22 scempia la velare sorda “c” in “FACIAMO” e “CHIACHIERATA”.

“MERILENA” al rigo 23 calca l’inglese “Mary” pronunciato con la “e”.

Al rigo 24 “che” sostituisce il “se”.

Al rigo 27 scempia la sibilante sorda “s” in “ADESO” per influsso dell’inglese.

“AI”, seconda persona singolare presente del verbo avere, al rigo 32, è scritto senza “h”.

Al rigo 32 “PASATO” presenta uno scempiamento della sibilante *s*, per influenza dell’inglese.

Al rigo 33 registriamo uno scempiamento della geminata fricativa sorda *f* e della dentale sonora *d* in “RAFREDORE” , più un indebolimento della labiovelare sonora *g* nella sorda *q* in “QUARITA”.

1. Caro ¹⁵
2. fratello
3. ti mando
4. questo foto unito
5. con una portoghese
6. io come era nella
7. casa cosi mi
8. lo sono fatto
9. Ti bacio tua
10. sorella Catherine
11. xxxx xxxx

Al rigo 4 troviamo “UNITO” in luogo di “INSIEME”: calco dialettale.

“IO COME ERA NELLA CASA COSÌ MI LO SONO FATTO”, tra il rigo 6 e il rigo 8, presenta una sintassi errata, inoltre “era” non concorda con il pronome “io”, “mi lo sono fatto” dovrebbe essere al femminile “me la sono fatta”, perché si riferisce alla fotografia.

1. Caro nipote Vito¹⁶
2. Non so se arriva per il
3. tuo compl’anno, ma è lo
4. stesso non so il giorno pre-

5. ciso della tua nascita.
6. Saluti a tutti e festeggiati
7. il giorno come facciamo
8. no qui, il giorno del compl
9. Ti abbraccio e ti bacio

Al rigo 3 vi è una risegmentazione della parola “compleanno in “COMPL’ANNO”

Al rigo 8 è presente un’apocope vocalica della *-i* di “noi” in “NO”, tipica dell’italoamericano. Allo stesso rigo la virgola è scritta in modo errato.

II.3.3 Lettere dal Canada

1. qui e tutto la mia famiglia sole 2 cugini di ¹⁷
2. Vito la spose e figlio di Mario
3. gomigiamo da sinistre figlia di Frango tresi con
4. il Marito Vito con la moglie itre figlio poi Nichi
5. figlio di Mario la ragazzo vicino Nichi e figlio a Frango
6. poi la spose figlio a Mario con il Marito poi Frango
7. con la Moglie Ginni con la Moglio e la figlio Mario
8. con la Moglie io e Vito Dietro a me e Vito figlio
9. di Frango con la fidazata e le 2 Cagini
10. ci Mango uno figli di Gianni spere
11. che mi sono spiagato bene
12. un a Bracio Da noi tutti Vostra
13. Cogina Francesca Ciao

Tale bigliettino di accompagnamento a una fotografia manca di punteggiatura.

Al rigo 1 registriamo una “e” non accentata, un “tutto” che non concorda con “famiglia” a cui si riferisce e un “sole” che sta per “sono”.

Al rigo 2 “SPOSE” muta la “a” finale in “e”, anche al rigo 6.

Al rigo 3 “GOMIGIAMO”, in luogo di “INCOMINCIAMO”, presenta un’afèresi, per la caduta in “IN” iniziale, la sonorizzazione delle velari sorde “c” in “g” e la sincope di “n”; “SINISTRE” muta la “a” finale in “e”, mentre “FRANGO” sonorizza la velare sorda “c” per influenza del dialetto e ricorre anche ai rigi 5, 6 e 9.

Al rigo 4 vi è concrezione dell’articolo in “ITRE” e “FIGLIO” è al singolare e non al plurale.

Al rigo 5 “LA RAGAZO” scempia la geminata sibilante sonora “z” e il sostantivo, al maschile, non concorda con l’articolo femminile. La “E” non è accentata.

Al rigo 6 registriamo “FIGLIO A MARIO”, in cui “figlio”, è al genere maschile ma si riferisce alla sposa, femminile, e vi è la preposizione “a” per designare il complemento di specificazione, come in uso nel dialetto.

Al rigo 7 “Ginni” presenta la sincope della “a”, ma al rigo 10 è presente nella forma corretta, pertanto sarà un errore di scrittura; “MOGLIO”, sempre al rigo 7, muta la vocale finale “e” in “o”, ma si tratta di un errore di scrittura perché nel resto del biglietto è scritta in forma corretta, mentre “FIGLIO” non concorda con l’articolo “LA”.

Al rigo 8 “E” non presenta accentazione.

Al rigo 9 “FIDAZATA” è una forma sincopata di “fidanzata” con caduta della “n” all’interno della parola, mentre “CAGINI” presenta la *a* invece della *u*.

Al rigo 10 in “CI MANGO UNO FIGLI” registriamo diversi errori: il “ci” è prettamente dialettale, “MANGO” sonorizza la velare sorda “c” e non concorda con il soggetto, “UNO FIGLI” sta per “un figlio”, per cui abbiamo l’epitesi della *o* nell’articolo indeterminativo e l’apocope sillabica di *-o* in “figli”, propria dell’italoamericano. Sullo stesso rigo, “SPERE” muta la vocale finale *o* in *e*.

Al rigo 11 riscontriamo un mutamento della vocale “e” in “a” in “SPIAGATO”.

Al rigo 12 la parola “a Bracio”, che sta per “abbraccio” viene risegmentata con una discrezione dell’articolo.

Al rigo 13 “Cogina” muta la vocale *u* in *o*, per analogia alla pronuncia inglese “cousin”

Toronto, 27 settembre 2009¹⁸

1. e questo e la figlio di Gianni
2. Analisi FADAME lui cia il lavoro
3. da POMBiere e lei e Polizia qui non
4. ci sone Nipote e sole lei Nipote
5. cini Mangano 13 Nipoti e 3 stra Nipote
6. tu sai che io sone 3 voloto Bisinonna
7. e qui e quando e spasato
8. Vito mio figlio
9. cara
10. Giusepi quondo tu vai a Potenzo
11. Portati Lefate cile fai vedere
12. agrazia e Carmie Lucia
13. Vito ti mando imeli cosi
14. vi parlate con il congiunti

In questo biglietto di accompagnamento a una foto vi è assenza assoluta di punteggiatura.

Al rigo 1 la “e” non presenta accentazione, come in tutto il resto del biglietto; in “la figlio” sostantivo e articolo non corrispondono nel genere.

Al rigo 2 Analisi FADAME ; “CIA” è una risegmentazione di “C’HA” che presenta concrezione del pronome, una sincope dell’”h” e un’epentesi della “i” per analogia di pronuncia, mentre “LAVORO” muta la vocale finale “o” in “e”.

Al rigo 3 “POMBiere” sonorizza la labiale sorda “p”; “e lei e Polizia” sta per “e lei è poliziotta”: la “e” terza persona singolare del verbo essere non è accentata e viene utilizzato il generico nome del corpo militare per indicare il lavoro svolto.

Al rigo 4 mutano le *o* finali in *e* in “sone”, che ricorre anche al rigo 6, “Nipote”, “sole”.

Al rigo 5 “cini Mangano” sta per “ce ne mancano”: “cini” presenta concrezione e innalzamento delle *e* a *i*, “mangano” sonorizza la velare sorda *c*; allo stesso rigo “stra Nipote” indica i pronipoti, calcando l’inglese “great grandchildren”.

Al rigo 6 in “voloto”, in luogo di “volte”, vi è epentesi di “o” e mutamento della vocale finale in “o”, mentre in “Bisinonna” vi è epentesi della “i”.

Al rigo 7 “spasato” muta la “o” in “a”.

Al rigo 10 vi è apocope sillabica in “Giusepi”, propria dell’italoamericano e mutamento di “a” in “o” sia in “quondo” che in “Potenzo”.

“Lefate”, al rigo 11, presentano concrezione dell’articolo e mutamento della “o” in “a”; in “cile” registriamo prostesi di “ci”.

Al rigo 12 “agrazia” mostra una concrezione dell’articolo e “Carmie” una sincope di “n”.

Al rigo 13 “imeli”, in luogo di “e-mail”, presenta concrezione, innalzamento della “e” a “i”, innalzamento della *a* a *e*, sincope di *-i* ed epentesi di *-i-*.

Al rigo 14 “congiunti”, calco dialettale, indica gli altri familiari, ma non concorda con l’articolo singolare.